



Mori (TN), lì 17 maggio 2021

Al Presidente del Consiglio comunale
Al Consiglio comunale

MOZIONE

“TRENTATRE’ TRENTINE”

ANZI “TRENTADUE TRENTINE

MARA CAGOL FONDATRICE DELLE BR DONNA ILLUSTRE?



Mara Cagol e il marito Renato Curcio

Premesso che nei giorni scorsi è stato presentato a Trento il volume illustrato “33 trentine” su iniziativa della Commissione provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna. Un libro dedicato a donne importanti nelle arti, nelle scienze e nella società, nate in Trentino e destinato agli studenti delle scuole medie. Una scheda è dedicata alla brigatista “drammatica figura” di Mara Cagol. La scelta di introdurre un tal personaggio nel libro è stata dettata “*per sottolineare che la forza delle donne può anche essere distruttiva se non è ispirata a valori quali la coerenza e la non violenza*”.

Ma chi era Margherita “Mara” nome di battaglia Cagol? “Mara” era la moglie di Renato Curcio con il quale ha fondato le Brigate Rosse. Di famiglia cattolica, dopo la laurea in Sociologia a Trento, ha dato vita al movimento armato che avrebbe dovuto sovvertire l’ordine dello Stato. Pubblica con il marito la rivista “Lavoro Politico” che diventa un punto di riferimento per la sinistra radicale, d’ispirazione marxista-leninista. La redazione della rivista entra poi nel Partito Comunista d’Italia. Nel 1970 fonda, insieme a Curcio, le Brigate Rosse. Nel 1972, “Mara” si trasferisce a Torino per convertire alla rivoluzione gli operai della Fiat, entra in clandestinità, partecipa al rapimento del giudice Sossi. Nel febbraio del 1975, Margherita Cagol guida il nucleo armato brigatista che fa irruzione nel carcere e riesce a far fuggire Curcio. Nel 1975, guida il commando nel sequestro

dell'industriale Vittorio Gancia e ne diventa la guardiana. Muore il 5 giugno 1975 in un conflitto a fuoco con i Carabinieri. Le BR emisero nell'occasione un comunicato celebrativo: *“E' caduta combattendo Margherita Cagol “Mara”, dirigente comunista e membro del Comitato esecutivo delle Brigate rosse. La sua vita e la sua morte sono un esempio che nessun combattente per la libertà potrà più dimenticare.....Che mille braccia si protendano per raccogliere il suo fucile! Lotta armata per il comunismo”*. Mara Cagol è tumulata nel cimitero di Trento.

Ciò premesso, riteniamo doveroso interrogarsi sull'opportunità di inserire una criminale in un libro dedicato alle donne trentine. E ci chiediamo, in quale direzione si vuole andare? Quale esempio possiamo offrire ai nostri figli? In questo periodo storico delicatissimo in cui le nostre certezze, il nostro futuro, le nostre speranze sono state messe a dura prova, possiamo permetterci queste “libertà”?

Noi riteniamo di no. L'inclusione nel libro di Mara Cagol, come affermato dal Consigliere regionale di FDI Alessandro Urzì, costituisce un'offesa a tutte le donne. La storia è fatta di eroi ed eroine di cui seguirne l'esempio e noi non vogliamo dare alle generazioni future questi bruttissimi esempi. Esempi da dimenticare o da ricordare semmai con monito severo non certo da omaggiare in un libro al pari di altre Donne del nostro territorio che hanno creato benessere e futuro. Non possiamo accettare che qualcuno si prenda la libertà di dare risalto a una persona che ha fatto della lotta armata contro lo Stato il suo ideale di vita. La violenza, la lotta armata, la negazione dello Stato e delle sue istituzioni, non possono assurgere ad esempio per nessuno. Come possiamo pretendere di insegnare ai nostri giovani l'educazione, l'altruismo, la libertà di pensiero, l'amore per il prossimo quando noi stessi proponiamo esempi sbagliati. Ci si chiede, altresì, come detta figura così negativa possa considerarsi, a detta della Commissione P.O., uno strumento didattico volto ad abbattere gli stereotipi di genere e possa infondere fiducia nelle ragazze *“che hanno bisogno di modelli femminili importanti che siano di esempio e di ispirazione”*. Da questo modello di donna davvero possiamo trarre ispirazione?

Il concetto che intendiamo esprimere è quello di convenienza educativa, di un modo di proporre le cose sbagliate. Mara Cagol non è una donna che ha lottato per i diritti o per le disuguaglianze sociali, non è una donna che ha creduto nell'impegno sociale, nell'altruismo, principi ispiratori di menti libere, ma ha preteso di soverchiare con la violenza e la morte lo Stato democratico.

Riteniamo che l'iniziativa della Commissione provinciale Pari Opportunità, di ricordare le opere e l'impegno sociale di donne trentine è un'iniziativa meritevole, non però per quanta riguarda l'inserimento di Mara Cagol, scelta che stigmatizziamo fortemente ritenendola inopportuna e irragionevole.

Riteniamo che assimilare donne di valore ed umanità ad una terrorista sia di quanto più forzato si possa chiedere a delle menti libere, non vi sono giustificazioni, l'errore è un errore di fondo, la storia di Mara Cagol può e deve essere raccontata per non dimenticare e condannare simili atti criminali.

Siamo assolutamente contrari alla diffusione del libro nelle scuole ove bambini e giovani con menti ancora da forgiare, prive, quindi, ancora di quello spirito critico e/o consapevole che si acquisisce con il tempo, possono trovare qualche difficoltà nel discernere il bene dal male.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali impegnano la Presidente del Consiglio Comunale e il Consiglio comunale:

- a trasmettere la presente mozione al Presidente della Giunta provinciale affinché si attivi per impedire che il libro venga insegnato nelle scuole e/o che venga bloccato ed eventualmente ripubblicato con l'inserimento di altri esempi di virtù e ciò con opportuna valutazione della spesa sborsata dai cittadini trentini.

Consigliera Paola Depretto (Fratelli d'Italia Giorgia Meloni)

Consigliere Ernesto Goi (Fratelli d'Italia Giorgia Meloni)

Consigliere Bruno Bianchi (Mori Dinamica)